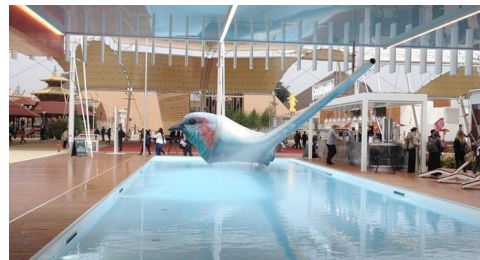


Bioplastiche a base PHA dalla Slovacchia

Hydal vuole avviare un nuovo impianto da mille tonnellate annue in Centro Europa prima della fine dell'anno prossimo.

10 novembre 2017 07:45

Un impianto da 1.000 tonnellate annue di bioplastiche a base PHA (poliidrossialcanoati), con possibilità di espansione fino a 10mila tonnellate annue, sarà realizzato in Slovacchia da Hydal, joint-venture tra la ceca Nafigate e la slovacca Panara, rispettivamente proprietari di tecnologie per la sintesi e il compounding del biopolimero biobased e biodegradabile.



Nelle intenzioni della società, che ha sede a Singapore, il nuovo impianto entrerà in funzione alla fine dell'anno prossimo presso lo stabilimento slovacco di Panara, alimentato da olii esausti di cottura. Il biopolimero sarà destinato alla formulazione di bioplastiche biobased e applicazioni in campo cosmetico.

Una curiosità: il grande uccello in resina che spiccava nella vasca del padiglione della Repubblica Ceca all'Expo 2015 di Milano (nella foto) era realizzato in bioplastica (PHB) fornita proprio da Nafigate, partendo da oli esausti.

Il 2018 è anche l'anno in cui dovrebbe entrare in funzione l'impianto per PHA della società biotech bolognese Bio-on, destinato alla produzione di bioplastiche biodegradabili Minerv BioCosmetics, microbeads in PHA per il settore cosmetico, anche in questo caso con capacità produttiva iniziale di mille tonnellate annue ([leggi articolo](#)).

La corsa alla messa in marcia del primo impianto industriale per poliidrossialcanoati è cominciata...

© Polimerica - Riproduzione riservata